

liana e austriaca, su base volontaria, che aprirebbe la strada a ottime prospettive, anche lavorative, soprattutto per i giovani. I trentini ora stanno riscoprendo le loro vere origini, le europee che non italiane e mediterranee, e sarebbe importante non perdere questa opportunità, visto che il treno passerà una volta sola.

Lorenzo Marini

Brava la consigliera Gerosa per il corso di autodifesa

Ritengo molto maleducata la lettera di Paola Stenico, pubblicata il 13 febbraio, nei confronti della consigliera comunale Francesca Gerosa.

Il dott. Gerosa offre un corso di autodifesa gratuito e libero che ogni cittadino può proporre o al quale può aderire. Non capisco pertanto l'attacco personale che considero lesivo della libertà altrui.

Il Consiglio comunale e i consigli circoscrizionali di Trento bocciano quasi sempre le proposte dei partiti di minoranza.

È quindi un consigliere di minoranza a proporre, a proprie spese, ciò che ritiene utile, non capisco perché debba essere criticato, semmai dovrebbe essere lodato!

Nadia Fedrizzi - Roncafort

La memoria dei caduti «dalla parte sbagliata»

Un plauso va al governo della provincia autonoma di Trento e naturalmente all'assessore alla cultura Franco Panizza, per essere riusciti dopo 92 anni a onorare i trentini che sono morti - come finora qualcuno diceva - «dalla parte sbagliata», e mi auguro che la ricerca dei tanti caduti trentini della prima guerra mondiale - ora che «il ghiaccio è rotto» - continui, perché io penso che sono molto di più di uncinquemilaquattrocento caduti. Infatti io sono rimasto alquanto sorpreso e deluso, perché nell'elenco dei nomi dei caduti del comune di Vallarsa ho trovato solo uno che porta il mio stesso cognome. La mia famiglia ha l'altro genealogico, e guarda caso, ve ne sono ben quattordici. Calcolando questa «svista», penso che sul lungo tabellone esposto nel palazzo della regione mancheranno ancora diversi nomi di caduti. Poi penso che gli organizzatori di questa ricerca dovrebbero pure aggiungere i nomi dei trentini che portavano la divisa austriaca e che sono morti nei campi d'internamento del Regno d'Italia. Per «rimanere in famiglia» porto un esempio. Mio zio materno, Enrico Robol, terminata la guerra stava tornando dal fronte a casa. A Lavis incontrò i soldati del regno che lo fecero prigioniero e lo portarono nel campo di Castellamare. Purtroppo per diversi giorni ha piovuto e a un cer-

to punto la tenda non teneva più l'acqua. Così bagnato prese una polmonite che ancora nel dicembre 1918 lo portò alla morte. Noi sappiamo che alcuni giorni dopo la fine della guerra i soldati italiani facevano prigionieri tutti quelli che portavano la divisa austriaca che si trovavano al sud di Lavis. Quindi penso che altri trentini, come Enrico Robol, hanno il diritto di essere ricordati come caduti per la guerra. Dopodiché il trattato di pace venne firmato nel 1919. Abbiamo visto che ancora diversi anni fa il cancelliere tedesco e il presidente francese, tenendosi per mano, hanno voluto onorare «i loro caduti» e da alcuni anni sono riusciti affinché i testi di storia nelle scuole tedesche e francesi, la «loro storia» sia scritta alla stessa maniera. Questo è un esempio che anche noi dobbiamo seguire, se vogliamo che l'Europa cresca e per essere di esempio alle future generazioni.

Arthur F. Stoffella

Nessuno oggi in Italia all'altezza di Berlusconi

Ci viene segnalato attraverso i sondaggi, che sono risultati essere più precisi di altri, che Berlusconi gode di un consenso che si aggira costantemente sul 68%.

Ma ciò nonostante ci sono dei cittadini che si lasciano trascinare dalle chiacchiere da bar, da convincimenti suscitati da motivi ideologici e da pensieri dipietristi i quali sostengono, almeno da 15 anni, che l'appoggio da parte degli italiani per Berlusconi sia in continuo calo, quando non si spingono ad asserire addirittura che è un politico ormai finito. Niente di più fantasioso.

Gli italiani sanno che se il Pd persevera su questa linea, Berlusconi e il centrodestra governeranno a tempo indeterminato.

Le ragioni sono chiare a tutti perché sono semplici: quale altro politico, oggi, ha il carisma e le capacità coalizzanti dell'attuale capo del Governo? Prima di fare avventate ipotesi, quelli di sinistra dovrebbero acquisire una maggioranza e gli uomini di Governo, dopodiché, a differenza di loro, il centro destra rispetterebbe tale risultato per tutta la durata della legislatura. La stima di Berlusconi valica anche i confini e questo dato è ineludibile, basta vedere l'accoglienza, il rispetto e il peso politico che gli riservano ovunque si rechi. So che molti non si troveranno d'accordo con la mia analisi, ma, osservando i bisogni del Paese, quelli risolti e quelli da risolvere, le opposizioni senza proposte e per di più con idee dissonanti, non riesco a pensarla diversamente. Le opposizioni facciano dei nomi e dei programmi convincenti in modo che gli italiani li possano valutare alle prossime elezioni politiche.

Angelo Lorenzetti - Trento